

Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani

**BOLLETTINO
DI
INFORMAZIONE**

N. 10 Giugno 1989



Roma
Piazza S. Maria Maggiore, 5

SOMMARIO

Un Papa già bibliotecario	p.	1
Riunione del Consiglio Direttivo	»	2
Assemblea annuale ABEI	»	3
La Biblioteca di Montevergine	»	4
La Biblioteca "Oasis" di Perugia	»	9
Recensioni, segnalazioni, libri ricevuti	»	14
Informazioni	»	19
Elenco alfabetico dei soci	»	21
Soci sostenitori	»	29

PRO MANUSCRIPTO

UN PAPA GIA' BIBLIOTECARIO

A 50 anni dalla morte di Papa Pio XI

Aveva sessant'anni Antonio Ceriani quando accolse tra i dottori della sua Biblioteca Ambrosiana il trentunenne Achille Ratti. Questi aveva compiuto a Roma studi di teologia, poi era stato incaricato di insegnamenti vari nel seminario di corso Venezia. Entrato all'Ambrosiana nel novembre del 1888 il Ratti rimase a fare il bibliotecario per ventiquattro anni. Alla scuola di Ceriani, in una ventennale consuetudine e comunione di lavoro e di vita, il futuro papa apprese la passione per la ricerca erudita, il metodo rigoroso, la convinzione che anche lo studio paziente delle carte antiche può servire a rasserenare l'atmosfera quando è torbida e a preparare giorni migliori.

Del Ratti bibliotecario scrisse un altro celebre bibliotecario, Giuseppe Fumagalli, una bella pagina che merita di essere sempre riletta. Giuseppe Fumagalli (1863-1939) fu direttore della Biblioteca Estense, poi della Biblioteca di Brera, e infine della Biblioteca Universitaria di Bologna. Quando nel 1922 Achille Ratti venne eletto papa, il Fumagalli bibliotecario pensò che prima e più di altri, i bibliotecari dovessero fare qualcosa per sottolineare il fatto che per la prima volta nella millenaria storia della Chiesa un bibliotecario era salito su la cattedra di San Pietro. Pubblicò quindi in un libriccino (Formigginì, 1925) la bibliografia di Achille Ratti con scrupolosa esattezza.

Per oltre vent'anni dal 1889 al 1912 il Fumagalli era vissuto a Milano direttore della Braidense, e quindi ricordava cose viste da vicino e a lungo, mentre scriveva la pagina seguente: **“Il Ratti ebbe in sommo grado quelle virtù peculiari della professione che di per sè sole basterebbero a formare il buon bibliotecario: lo fanno ottimo quando, come in questo caso, vi si unisce la cultura versatile, non meno classica che moderna, di cui il Ratti era provveduto; e quelle virtù sono l'ordine, l'esattezza minuziosa, l'amore grandissimo ai libri... Ma il bibliotecario Ratti ebbe anche qualche altra virtù che non tutti i suoi antichi colleghi vantano: la squisita cortesia dei modi, la pazienza somma con i visitatori e con gli studiosi anche se poco discreti. Chi ricorse a lui (e qui il Fumagalli allude a relazioni sue con il Ratti) non ricorse mai invano, e non dimenticherà tanto facilmente l'assistenza avuta, urbanissima, piena, sicura“.**

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il 5 aprile 1989 a Roma presso il Pont. Seminario Lombardo si è riunito il Consiglio Direttivo dell'ABEI.

Erano presenti: Alberti, Figini, Fumagalli, Paredi.

Viene presentato il numero 9 del Bollettino, che è stato spedito da Mogliano Veneto il giorno 23 Marzo. Fumagalli auspica che divenga più intensa la collaborazione dei Soci, con notizie e desiderata. Paredi ringrazia Figini e Cagnin per la preparazione puntuale del numero 9 del Bollettino.

Venne discussa la opportunità che l'ABEI abbia come presidente una personalità di prestigio, come un vescovo, allo scopo di avere più facile ascolto presso la Conferenza Episcopale Italiana, e presso gli uffici del Ministero Beni Culturali. Paredi riferisce di aver già parlato di questo problema con S. Em. il card. Martini e con S.E. mons. Attilio Nicora.

La pubblicazione dell'Annuario delle Biblioteche Ecclesiastiche Italiane entro il 1989 è un impegno primario dell'ABEI. Il consigliere Figini informa dei viaggi fatti a Pordenone per verificare la consistenza del materiale già pronto; come pure delle intese con il dottor Vigini per la stampa. Curatore del volume sarà pure il dottor Sergio Bigatton.

Il consigliere Fumagalli propone che per l'assemblea annuale dei Soci si prenda in considerazione la possibilità di tenerla quest'anno a Udine, in novembre, in coincidenza con il convegno promosso dal Ministero per i Beni Culturali, sul tema: "La formazione professionale degli archivisti e dei bibliotecari nel rapporto con gli Enti territoriali e locali". Fumagalli si incarica di informarsi presso il Ministero circa le concrete condizioni per realizzare una collaborazione in questo senso.

Eventualmente l'assemblea dei Soci dell'ABEI si potrà tenere in una città dell'Italia Meridionale nel 1990.

La prossima riunione del Consiglio Direttivo si decide di tenerla al più tardi in giugno, a una data che sarà comunicata a mezzo lettera entro il mese di maggio.

Desideriamo fin d'ora annunciare ai Soci che la

V ASSEMBLEA

della ASSOCIAZIONE BIBLIOTECARI
ECCLESIASTICI ITALIANI
si terrà a UDINE nel pomeriggio di
mercoledì 22 NOVEMBRE p.v.

Il programma e ulteriori informazioni
verranno comunicate in seguito.

La sede e la data dell'Assemblea sono state scelte
per consentire un collegamento con il

CONVEGNO

**“Formazione e aggiornamento di archivisti e bibliotecari
nel rapporto con gli enti locali”**

organizzato dal Ministero per i Beni Culturali
che si terrà a UDINE nei giorni 23 e 24 novembre 1989.

Mentre invitiamo vivamente i Soci
all'ASSEMBLEA dell'ABEI, raccomandiamo pure
la partecipazione al Convegno.

LA BIBLIOTECA DI MONTEVERGINE

La biblioteca di Montevergine, contrariamente a quanto fa pensare la denominazione, non è ubicata sulle cime del monte Partenio, dove sorge il famoso santuario mariano dal quale trae l'origine e prende il nome.

Nell'ultimo dopoguerra, con saggio consiglio e per ragioni di una migliore conservazione e di una più larga fruizione, è stata trasferita in pianura, nel settecentesco palazzo abbaziale di Loreto, nelle immediate vicinanze di Mercogliano, a soli 6 Km dalla città di Avellino.

Già nel 1750, con la stessa motivazione, tra quelle mura ancora pulite e dal sapore di calce, era stata trasferita la sezione archivistica, ricca di oltre 7.000 pergamene e di circa 100.000 documenti sciolti. Si è così concluso un lento processo di riunificazione dei beni archivistici e librari, che costituiscono un solo complesso culturale riguardante l'attività religiosa e sociale della gloriosa abbazia di Montevergine attraverso quasi nove secoli di storia.

L'ala nord-ovest dell'ampio fabbricato impostato su un ottagono leggermente allungato, che rimane l'esempio più valido e più organico del rococò meridionale, è stata ristrutturata nei suoi interni operando utili trasformazioni ed ampliamenti di locali, capaci di dare alla biblioteca il carattere di un funzionale istituto di cultura, adeguandola al trend positivo di rinnovamento che da qualche tempo ha investito le biblioteche d'Italia.

Onde evitare di attraversare chiostri e corridoi protetti dalla clausura ecclesiastica o di turbare il regolare svolgimento della vita monastica, è stato aperto sulla via San Modestino un apposito ingresso, che immette direttamente nei locali della biblioteca. Il nastro tricolore fu tagliato il 20 novembre 1955 dal sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione on. Maria Jervolino. Per il servizio al pubblico si pratica il normale orario d'ufficio che va dalle ore 8 alle 14 di tutti i giorni feriali.

La biblioteca è di circa 1.000 metri quadrati di superficie, su tre piani, con una scaffalatura di 5.000 metri lineari, sufficienti a contenere i 150.000 volumi disponibili. La presenza di molte linee curve nell'architettura ed il rivestimento ligneo delle scaffalature richiamano la presenza barocca dell'edificio, di cui la biblioteca è parte integrante.

Il vano d'ingresso, a pianterreno, funge anche da sala per gli schedari: l'utente può consultare lo schedario generale alfabetico per autori, lo schedario a soggetto, limitatamente alle pubblicazioni d'interesse locale e regionale, e gli schedari speciali

degli incunaboli e delle cinquecentine, nonché i regesti a stampa delle pergamene e gli inventari, anch'essi a stampa, della documentazione manoscritta. Di qui mediante due archi a tutto sesto a destra si accede ad un corridoio con l'esposizione parietale degli ultimi acquisti che fa da anticamera all'ufficio per il prestito ed alla sala musicale; a sinistra si entra direttamente nella sala di lettura con 24 posti a sedere, un'esposizione parietale degli ultimi acquisti che fa da anticamera all'ufficio per il prestito ed alla sala musicale; a sinistra si entra direttamente nella sala di lettura con 24 posti a sedere, un'esposizione per gli ultimi numeri delle riviste in abbonamento ed una scaffalatura aperta per le opere di immediata consultazione.

Chiude la sala di lettura un piccolo ufficio riservato al personale sia per il controllo della stessa sala, sia per evadere le richieste di fotocoproduzione, sia per fornire eventuali suggerimenti sull'uso della biblioteca. Dalla parte opposta, al di là della sala musicale, si sviluppa il magazzino: una torre metallica su quattro piani con scaffalatura intensiva, capace di contenere circa 70.000 volumi. Questi sono ordinati negli scaffali per materie di studio e riguardano la produzione editoriale più moderna e, di conseguenza, maggiormente richiesta nel settore religioso storico e letterario.

La parete opposta al vano d'ingresso è del tutto scomparsa, lasciando un solo ampio gradino di base, che funge da invito alla scala, in granito rosa, che porta al primo e secondo piano. Per la pianta quasi triangolare del vano, ottenuto sfasciando i due solai sovrastanti, la scala si snoda rispettando la regolarità della linea verticale esterna, protetta dalla balaustra, ed è formata da gradini più o meno lunghi a seconda che questi si allontanano o si avvicinano al vertice del triangolo, ottenendo così un carattere unitario e utilizzando tutti gli spazi.

Il primo piano è interamente occupato dalla sala conferenze, preceduta da un vestibolo di disimpegno, donde si può accedere anche al restante edificio riservato ai monaci. Qui le linee curve di ascendenza barocca sono presenti nelle porte, nelle finestre, nelle poltroncine rosse disposte ad anfiteatro su tre ordini e nella predella, che serve da base alla cattedra per i conferenzieri, protetta da un ampio schienale semicircolare di oltre due metri d'altezza, sormontato da uno stemma intarsiato su legno dell'abbazia, ripreso da una stampa del settecento.

Presentazione di nuovi libri, dibattiti a carattere religioso e convegni storici sono periodicamente organizzati dalla direzione della biblioteca. Eco profonda conservano i due convegni internazionali, tenutisi rispettivamente dal 28 al 31 ottobre 1987, dopo la pubblicazione del quarto e del decimo volume del **Codice Diplomatico Verginiano**, in cui sono confluiti i primi mille documenti dell'archivio di Montevergine, rogati nel lasso di tempo che va dal 947 al 1196. Medioevalisti italiani e stranieri sul tema "La società meridionale nelle pergamene di Montevergine (947-1196)", ognuno per il settore di propria competenza, hanno "rilevato la grande importanza dell'imponente edizione per la storia religiosa, politica, economica e sociale del Mezzogiorno d'Italia", ed espresso "il più vivo apprezzamento al p. Placido Mario Tropeano coraggioso iniziatore e solerte realizzatore della monumentale impresa". Per questo il presidente della Repubblica, il 2 giugno 1987, ha firmato il decreto per il conferimento allo stesso p. Tropeano del diploma di medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

Nella stessa sala, secondo un programma concordato col Provveditorato agli

Studi, vengono impartite lezioni sulla conoscenza e sull'uso della biblioteca alle scolaresche di ogni ordine e grado della provincia. Allo scopo nel vestibolo è stata allestita una mostra permanente, intesa ad illustrare la storia del libro attraverso i secoli. Altre volte sono le forze politiche e sindacali della vicina città di Avellino ad organizzarvi dibattiti e convegni.

Il secondo piano può considerarsi il **sancta sanctorum** della biblioteca. L'accesso è riservato solo a studiosi conosciuti e altamente qualificati. Qui sono conservate le pergamene e i documenti sciolti, i codici, e i manoscritti, gli incunaboli e le cinquecentine, nonché il patrimonio librario raro e di pregio, edito nel seicento, settecento e ottocento.

Quest'ultimo, quasi interamente a carattere religioso, è distribuito negli scaffali per settori, che vanno dalla biblica alla patrologia, dalla teologia dommatica alla morale, dal diritto alla liturgia, dalla storia ecclesiastica alla monastica. La relativa scaffalatura è disegnata a box come se racchiudesse tanti piccoli stand, ognuno dei quali dedicato ad un argomento.

Le oltre duemila cinquecentine sono raccolte nell'ufficio del direttore.

Si tratta spesso di preziosità librarie dell'editoria italiana ed europea che, alla varietà dei titoli, all'eleganza grafica della scrittura ed alle numerose silografie, uniscono pregevoli legature coeve con assicelle lignee coperte da cuoio intagliato o impresso a disegni geometrici ed arricchite talvolta da fermagli metallici. Nel complesso consentono di seguire la diffusione dell'arte della stampa, a soli cinquant'anni dalla scoperta, in grandi e piccoli centri. Suscitano curiosità le numerose postille marginali, lasciate attraverso i secoli dagli utenti. Sul frontespizio del **Tertium opus sancti Bernardini de Senis ordinis fratrum minorum de observantia**, edito a Lione nel novembre 1501, sono state cassate le parole **de observantia** ed aggiunta la postilla: "Hai mentito". Evidente richiamo alla polemica tra le due famiglie francescane dei Conventuali e degli Osservanti, sorta in seguito alle disposizioni papali del 29 maggio 1529. Sull'ultima pagina dell'**Opus aureum** di san Tommaso d'Aquino, edito a Venezia nel dicembre 1506, si legge: "L'anno 1614 il giorno di Pasqua Rosa, cioè della Pentecoste, fu amazato alla Porta Nolana il compagno del corriere et a lui fu tolto mille e tanti scudi". Un vano, dall'eloquente nome **Scrinium**, è stato diviso da una soletta in cemento armato in due piani: sotto la pensilina dieci cassette metalliche, collegate tra di loro mediante elementi lignei in senso orizzontale e verticale, conservano le pergamene ordinate cronologicamente; mentre sul ballatoio, in una scaffalatura metallica parietale, anch'essa rivestita in legno, sono sistemati i manoscritti e le filze con i documenti sciolti ordinati in modo cronologico e topografico. Queste vecchie pagine ingiallite, apparentemente morte, sono fonti vive di conoscenza per la storia dell'abbazia e di molti paesi dell'Italia meridionale con i quali esse hanno rapporto.

Gli atti dei due convegni sopracitati, editi dal "Centro Studi Verginiano" ne sono testimonianza per i documenti più antichi e si pongono come guida per lo studio dei successivi.

Poco numerosi ma di rara reperibilità gli incunaboli custoditi, insieme ai codici, in un armadio di sicurezza. Vi sono cinque **editio princeps**: due stampate a Napoli dal tipografo Del Tuppo nel marzo 1477 e nell'aprile 1479, e tre a Venezia rispettivamente da Franz Renner nel 1472, da Ottaviano Scoto nel 1483 e da Bernardino da Novara nel 1491.

Di particolare rilievo una Bibbia latina su due colonne a 50 righe, stampata a Vicenza da Leonhard Achates nel maggio 1476, ornata a mano da grandi lettere miniate su tre tonalità di colori per l'inizio dei singoli libri e tutti i capoversi con lettera iniziale alternativamente in rosso e azzurro. Più sontuosa e impegnativa la decorazione di un Libro d'Ore membranaceo, stampato a Parigi da Philippe Piguochet nel settembre 1498: un'edizione di lusso, resa più bella dalla vivacità dei colori con cui l'amanuense ha tracciato le prime lettere dei capoversi e le miniature in piccole formelle o a tutta pagina; egli utilizza l'oro per il tracciato delle lettere e alternativamente il rosso mattone e l'azzurro per il fondo; gli stessi colori nelle miniature acquistano il senso della profondità e della prospettiva, animano le figure umane e quelle degli animali, raggiungono una pura gioia visiva, quasi sconfinando nella pittura del cavalletto.

Il codice **Psalterium Davidis** è il più bello e famoso manoscritto membranaceo in dotazione della biblioteca di Montevergine: un capolavoro della miniatura napoletana, scritto su una colonna a 19 righe durante il sec. XV per la famiglia d'Ajerbo, le cui armi sono riportate in due medaglioni inseriti nelle fasce che racchiudono le miniature delle due prime carte, raffiguranti rispettivamente l'albero genealogico di Jesse ed il re David che suona il salterio ai piedi di un cedro. Le grandi lettere iniziali dei singoli salmi e quelle in formato più piccolo dei singoli versetti sono tracciate in oro zecchino con decorazioni esterne e interne in rosso mattone e in viola; le iniziali degli emistichi sono tracciate in viola con filettature in rosso. Nel testo sono inserite altre dodici miniature a mezza pagina riproducenti scene del vecchio e del nuovo testamento illustrando il contenuto reale o profetico del salmo. Un complesso di 14 meravigliosi quadretti, di cui non si sa se ammirare la maestria e la finezza dell'esecuzione, la vivacità e l'armonia delle composizioni o lo splendore dei costumi e dei colori.

In senso assoluto, il codice più caro alla tradizione monastica è il manoscritto membranaceo **De vita et obitu Sancti Guilielmi confessoris et heremite**, in elegante beneventana con rubriche in rosso, una miniatura del Santo inserita nella grande "N" iniziale del testo, con le iniziali dei capitoli alternativamente in rosso con filettature viola ed in viola con filettature in rosso. L'autore, assai vicino ai fatti, narra sotto forma di fioretti la vita e i miracoli di un Santo proveniente dal Nord, Guglielmo da Vercelli, il quale nei primi decenni del sec. XII si ritirò su un monte dell'Irpinia, detto Vergine, e diede origine ad una nuova famiglia monastica, che prese il nome di Congregazione di Montevergine.

Per il pieno esercizio della vita monastica il Santo si portò a Bari e vi acquistò libri e paramenti sacri da servire ai suoi primi discepoli.

Per impulso della regola benedettina, che quegli eremiti si erano data, i pochi libri arrivati a dorso dell'asinello, assai per tempo, si moltiplicarono, si avviarono a divenire biblioteca e gettarono le basi per l'organizzazione di un vero e proprio **Scriptorium**, in cui si coltivò dapprima la scrittura beneventana, poi quella gotica ed infine quella umanistica. L'invenzione della stampa a caratteri mobili, comportò la trasformazione dello **Scriptorium** in sezione archivistica e la creazione della libreria, il cui patrimonio passò progressivamente dalle 1462 unità del primo elenco redatto nel 1694, alle 2459 nel 1763. Quale sia stato l'incremento nel secolo seguente non è dato sapere, ma dovette essere assai considerevole, perchè le cronache dell'ab-

bazia, senza riportare elenchi dettagliati, lamentano la distruzione e la dispersione di “parecchie decine di migliaia di libri” a causa della soppressione delle corporazioni religiose.

Quando poi nel 1868, Montevergine venne dichiarato monumento nazionale ed affidato per la custodia ai vecchi proprietari, questi cominciarono daccapo. L'insipienza e il settarismo avevano potuto distruggere un patrimonio culturale di valore immenso, ma non avevano ucciso lo spirito che aveva spinto i cenobiti a metterlo insieme.

Legalizzata la soppressione col concordato del 1929 tra la Santa Sede e il governo italiano, i monaci, non più controllati nel numero e nel reclutamento e resi edotti nell'uso e nell'interpretazione della legge, hanno preso coscienza del nuovo aspetto giuridico della biblioteca, divenuta proprietà dello Stato, e ripreso la compilazione del registro cronologico d'entrata, passando dalle 2.779 unità librarie, recuperate al momento della consegna dello stabile, alle 10.000 del 1931 ed alle 14.000 nel 1943, per arrivare alle attuali 108.159 con l'ultima registrazione, in data 30 aprile 1989, del volume **I versi satanici** del Rushdie. Hanno contribuito a questo favoloso incremento l'acquisto a prezzo di favore della libreria Johannowskj con 25.714 volumi, cospicui lasciti testamentari o donazioni **inter vivos** per altri 30.000 volumi.

Il concomitante riassetto dei locali, la creazione di nuove sezioni, l'integrazione delle serie scomplete, la catalogazione e l'unificazione dei diversi fondi hanno contribuito a trasformare il palazzo abbaziale di Loreto in un'isola di cultura e di civiltà.

Placido Mario Tropeano

LA BIBLIOTECA OASIS DI PERUGIA

Sua funzione specializzata nel campo della ricerca storica religiosa biblica

La presente comunicazione su la Biblioteca Oasis di Perugia è nata dall'invito che Mons. Angelo Paredi mi ha gentilmente rivolto perchè dessi un'idea di ciò che la stessa biblioteca è oggi e di ciò che intende essere domani. Forse come una specie di campione rappresentativo della vita, dei problemi, delle aspirazioni che animano le centinaia di biblioteche ecclesiastiche sparse in Italia. La comunicazione nasce quindi, vorrei dire, come un contributo per una reciproca conoscenza tra i soci dell'Associazione e testimonianza delle gioie e dolori comuni a tutti i direttori di biblioteche.

1

Situata e sistemata nel luogo dove ora si trova, che è una zona del quartiere di Perugia, detto Fontivegge (via L. Canali,14), la Biblioteca Oasis (BO) è una biblioteca giovane¹⁾.

Aperta, con un fondo di circa 10.000 volumi nel 1971, non conta ancora neppure vent'anni. E forse proprio perchè così giovane, essa gode anche di una singolare proprietà. E' tra le pochissime biblioteche ecclesiastiche (ma anche civili) che possieda la grande porta d'ingresso direttamente dall'esterno e si stenda, sul lato principale, lungo il piazzale che le sta davanti. Niente di meglio quindi per una spiccata ubicazione. Ciò le è derivato dal fatto che, quando nel 1971 i Cappuccini costruirono la nuova chiesa parrocchiale, alla creazione di una biblioteca (pensata e voluta come integrazione alle biblioteche universitarie della città) vennero destinati i locali che erano stati, sino allora, della provvisoria chiesa-cappella parrocchiale. Sono cinque, attualmente, i vani che la compongono entro un'area complessiva di 316 mq., ai quali sono da aggiungere altri 185 mq. costituiti da ballatoi, e forse, entro l'anno prossimo, altri c. 200 mq. con l'annessione di altri locali adiacenti. In tutto, quindi, un'area di c. 700 mq. Mediante l'incremento di c. 1.000 volumi all'anno, le diecimila unità librerie dell'inizio (1971) sono salite a circa 30.000, contando pure le singole annate delle circa 80 riviste che entrano, anno per anno, in biblioteca. Ma senza contare gli opuscoli, che assommano a c. 2.500.

E completa, fatta eccezione di una parte degli opuscoli, e la raccolta dei così detti predicabili, è anche la schedatura. A questo riguardo, sono, anzi, due i generi

di schedari: uno è quello per autori e soggetti (e parzialmente anche per titoli) con le schede disposte successivamente a forma di dizionario, e un altro (molto raro da trovare nelle biblioteche italiane) eppure utilissimo è quello così detto topografico, dove le schede per autori sono disposte secondo il posto che hanno nella biblioteca e negli scaffali. In pratica, dunque, tre generi di schedari principali. Ne esiste infatti anche uno particolare, lungo di 12 cassetti, relativo a tutti gli autori e soggetti della Patrologia latina del Migne.

Ma ciò che forse meglio caratterizza la Biblioteca Oasis è soprattutto la sua specializzazione. Il numero dei volumi non è imponente. Altre biblioteche ecclesiastiche, antiche e moderne, capitolari e monastiche, seminaristiche e universitarie, ne possiedono molti di più. Di particolare la Biblioteca Oasis ha il fatto che i suoi volumi si riferiscono a pochi settori della cultura. Essa non è nata, in realtà, con il proposito di possedere di tutto un po', ma possibilmente molto su poco. E questo è restato e resta il suo intendimento.

Certamente, anche nella Biblioteca Oasis, esiste un qualche fondo antico che non rientra nei settori della sua specializzazione. Per esempio, il fondo delle "ciquecentine", ossia delle edizioni del '500. E' questo fondo, anzi, che è stato illustrato da una particolare monografia: il magnifico volume allestito dal Dott. Carlo Rossetti, e edito a cura della Regione dell'Umbria²⁾.

E' una vera rarità nell'ambito delle biblioteche ecclesiastiche. In ogni modo, resta il fatto che a dar pregio alla Biblioteca Oasis siano soprattutto i settori della sua specializzazione. I quali, sono poi - e proprio in vista di voler essere integrativa delle biblioteche della città e non costituire inutili doppioni - essenzialmente quattro, oltre quello generale delle opere di consultazione (dizionari, enciclopedie, repertori, bibliografie). Inutile dare anche un breve elenco di tali opere di consultazione. Ritengo tuttavia conveniente far nota la presenza, a livello bibliografico, di due grandi opere: prima, quella del **Catalog of Books** della biblioteca del Congresso di Washington (per un totale di 233 volumi), una delle tre copie esistenti in Italia, e quella del **Catalogue Général** della Biblioteca Nazionale di Parigi (per un totale di 258 volumi). Il primo dunque dei quattro settori specifici della BO è il settore orientalistico-biblico: un settore che comprende, da una parte testi e studi relativi alla storia, letteratura, filologia, archeologia delle civiltà mediterranee antiche pregreche (il così detto Antico Vicino Oriente), e, dall'altra, i testi e i molteplici studi relativi alla Bibbia. E' in realtà alle civiltà dell'Oriente Antico (Egitto, Mesopotamia, Hittiti, Amorrei, Aramei, Fenici, ecc.), che si richiama e deve richiamarsi, per essere capita, la prima parte della Bibbia, la Bibbia cioè ebraica. Il secondo settore è quello relativo alle civiltà classiche (Grecia, Ellenismo, Roma). La BO ha cercato infatti, e per l'identico motivo (perchè la seconda parte della Bibbia è nata al loro tempo), di provvedersi sia delle grandi collane degli scrittori greci e latini che delle grandi opere relative alla classicità.

Terzo settore, quello della storia della chiesa. Per la conoscenza di questa esistono appunto nella biblioteca, e prima di tutto, le grandi raccolte di testi: le patrologie, greca e latina del Migne, la siriana e la orientale; i "corpi" (in buona parte) di Berlino e di Vienna, e quelli recenti (per intero) di Brepols, oltre la collana (per intero) delle Sources Chretiennes (325 vl.), ed altre raccolte minori. Inoltre: gli Acta

Sanctorum, i Monumenta Germaniae Historica, gli Scriptores rerum italicarum, senza contare (e sempre con il discorso ristretto alle fonti) le opere di edizione moderna dei grandi Padri e scrittori della chiesa. Infine, ultimo settore, quello degli studi francescani, settore che risulta particolarmente fornito.

Detto in breve, questo è dunque il contenuto bibliografico della BO in ordine della sua specializzazione. Scarsamente rappresentati vi sono pertanto i diversi altri settori della cultura (sociologia, psicologia, scienze esatte, ecc.), ad eccezione di notevoli opere di letteratura e arte. Così è proprio in ragione dei suoi settori specializzati che la BO è riuscita a inserirsi, con certa autorevolezza, nel circuito delle biblioteche della città. Non sono pochi i frequentatori (in genere, professori e studenti laureandi) che esprimono apertamente il loro compiacimento, e si rammaricano che non sia maggiormente conosciuta. La media delle loro frequenze è quella di tre al giorno.

La biblioteca, però, ha pure un altro genere di frequentatori, che sono i ragazzi delle scuole medie e liceali. Aperta tutti i giorni, meno il sabato, dalle ore 9.30 alle 12.30 (orario garantito) e quasi sempre anche al pomeriggio, essa è aperta pure alle loro ricerche scolastiche. Non solo. Già da tempo, la BO si è resa disponibile anche per delle visite collettive da parte di classi intiere di studenti. Visite che durano spesso più di un' ora, e il cui scopo è quello di iniziare i giovani alla conoscenza e alla frequenza delle biblioteche, mostrandone il significato e la natura. L'iniziativa è piaciuta alla Regione dell'Umbria, che, mediante una comunicazione al Provveditorato agli studi, l'ha fatta nota ai presidi dei singoli istituti scolastici.

2

A proposito di iniziative, di particolare importanza è stata, comunque, negli anni scorsi, quella che ha dato origine al volume su le cinquecentine del Dott. Carlo Rossetti. Dalla biblioteca, mediante il suo direttore è partita infatti la proposta, sono stati procurati gli strumenti di lavoro, e molte volte si è cercato di chiarire insieme i molti problemi concernenti le norme di catalogazione e la loro applicazione.

Il volume rappresenta uno dei pochi lavori di catalogazione, esattamente il terzo in ordine di tempo, dopo quello relativo alla biblioteca dei Cappuccini di Lucca (1986) - prodotti dalle biblioteche ecclesiastiche. Uno anche dei non molti concernenti le biblioteche civili. Per questo, esso ha avuto l'onore, da parte della Regione dell'Umbria, di una particolare presentazione, con l'intervento di eminenti relatori al pubblico colto della città di Perugia, il 10 maggio ultimo scorso. Inoltre, nel 1986, la Biblioteca si è fatta promotrice di un convegno, da tenersi in Assisi, fra tutti i bibliotecari dei conventi dei Cappuccini d'Italia, per fare il punto della situazione, informarsi sui vari programmi di lavoro, sui vari problemi e varie prospettive di ognuna delle biblioteche. Il convegno si è quindi realmente tenuto in Assisi nei giorni 14-15-16 di ottobre 1987, e l'anno appresso, nel luglio del 1988, con notevole tempestività, ne sono stati pubblicati, in un particolare volume, anche gli Atti³⁾.

Nè sono stati pochi che hanno apertamente lodato sia l'iniziativa che il volume. Così abbiamo creduto di poter dare il via a un altro programma, che crediamo - il Direttore della biblioteca e il Dott. Rossetti - interessante e utile a tutta la cultura italiana: allestire il catalogo dei volumi delle prediche presenti nella biblioteca, e stampati tra il 1501 e il 1800. Di tali opere, dette generalmente "predicabili", la Biblioteca, considerandole appartenenti alla storia della chiesa, ha cercato appunto

Sanctorum, i Monumenta Germaniae Historica, gli Scriptores rerum italicarum, senza contare (e sempre con il discorso ristretto alle fonti) le opere di edizione moderna dei grandi Padri e scrittori della chiesa. Infine, ultimo settore, quello degli studi francescani, settore che risulta particolarmente fornito.

Detto in breve, questo è dunque il contenuto bibliografico della BO in ordine della sua specializzazione. Scarsamente rappresentati vi sono pertanto i diversi altri settori della cultura (sociologia, psicologia, scienze esatte, ecc.), ad eccezione di notevoli opere di letteratura e arte. Così è proprio in ragione dei suoi settori specializzati che la BO è riuscita a inserirsi, con certa autorevolezza, nel circuito delle biblioteche della città. Non sono pochi i frequentatori (in genere, professori e studenti laureandi) che esprimono apertamente il loro compiacimento, e si rammaricano che non sia maggiormente conosciuta. La media delle loro frequenze è quella di tre al giorno.

La biblioteca, però, ha pure un altro genere di frequentatori, che sono i ragazzi delle scuole medie e liceali. Aperta tutti i giorni, meno il sabato, dalle ore 9.30 alle 12.30 (orario garantito) e quasi sempre anche al pomeriggio, essa è aperta pure alle loro ricerche scolastiche. Non solo. Già da tempo, la BO si è resa disponibile anche per delle visite collettive da parte di classi intiere di studenti. Visite che durano spesso più di un' ora, e il cui scopo è quello di iniziare i giovani alla conoscenza e alla frequenza delle biblioteche, mostrandone il significato e la natura. L'iniziativa è piaciuta alla Regione dell'Umbria, che, mediante una comunicazione al Provveditorato agli studi, l'ha fatta nota ai presidi dei singoli istituti scolastici.

2

A proposito di iniziative, di particolare importanza è stata, comunque, negli anni scorsi, quella che ha dato origine al volume su le cinquecentine del Dott. Carlo Rossetti. Dalla biblioteca, mediante il suo direttore è partita infatti la proposta, sono stati procurati gli strumenti di lavoro, e molte volte si è cercato di chiarire insieme i molti problemi concernenti le norme di catalogazione e la loro applicazione.

Il volume rappresenta uno dei pochi lavori di catalogazione, esattamente il terzo in ordine di tempo, dopo quello relativo alla biblioteca dei Cappuccini di Lucca (1986) - prodotti dalle biblioteche ecclesiastiche. Uno anche dei non molti concernenti le biblioteche civili. Per questo, esso ha avuto l'onore, da parte della Regione dell'Umbria, di una particolare presentazione, con l'intervento di eminenti relatori al pubblico colto della città di Perugia, il 10 maggio ultimo scorso. Inoltre, nel 1986, la Biblioteca si è fatta promotrice di un convegno, da tenersi in Assisi, fra tutti i bibliotecari dei conventi dei Cappuccini d'Italia, per fare il punto della situazione, informarsi sui vari programmi di lavoro, sui vari problemi e varie prospettive di ognuna delle biblioteche. Il convegno si è quindi realmente tenuto in Assisi nei giorni 14-15-16 di ottobre 1987, e l'anno appresso, nel luglio del 1988, con notevole tempestività, ne sono stati pubblicati, in un particolare volume, anche gli Atti³⁾.

Nè sono stati pochi che hanno apertamente lodato sia l'iniziativa che il volume. Così abbiamo creduto di poter dare il via a un altro programma, che crediamo - il Direttore della biblioteca e il Dott. Rossetti - interessante e utile a tutta la cultura italiana: allestire il catalogo dei volumi delle prediche presenti nella biblioteca, e stampati tra il 1501 e il 1800. Di tali opere, dette generalmente "predicabili", la Biblioteca, considerandole appartenenti alla storia della chiesa, ha cercato appunto

di venirne in possesso in gran numero.

Ricordo, infine, che per diversi anni, la Biblioteca, disponendo di una discreta sala, ha organizzato tutta una serie di conferenze ad alto livello, chiamando a parlare persone eminenti nel campo della scienza storica orientalistica biblica. Tra gli altri ricordo, per esempio, il Prof. Ugo Bianchi. Dal 1986 tale attività culturale è venuta meno. La sala ha dovuto cedere di fronte all'avanzare degli scaffali. Ma i lavori di ampliamento prevedono una sua rinnovata esistenza, e pertanto una ripresa avrà pure siffatta attività culturale.

3

Le giornate in biblioteca scorrono quindi un po' piene. Lavori e faccende non sono mancati all'inizio, quando avvenne la prima collocazione dei volumi e la prima opera di schedatura. Molto meno mancano ora. Sono, anzi, cresciute.

Insieme al direttore, prestano la loro opera, a metà tempo, altre due persone; ma, per vari motivi, previsti e normali o imprevisi e urgenti, il lavoro sembra non concedere mai delle soste o almeno ritmi rallentati. Occorrerebbero almeno cinque persone. Ma come e dove trovare adeguati salari se è già grande lo sforzo finanziario che la Provincia religiosa sostiene, e quanto mai esigi sono i contributi di altri enti? Enorme è divenuta la corrispondenza. Una delle due persone, che aiutano, si trova a passare la grande parte della mezza giornata a inoltrare domande di libri alle varie case editrici (italiane e estere), a chiarire degli equivoci, ad appianare difficoltà, rispondere ai richiedenti. Tra l'altro, molto tempo se ne va per preparare il lavoro per i legatori (circa 400 volumi l'anno), e, a lavoro ultimato, per procedere al controllo, e rimettere il materiale a posto. Ciò che vale ancora molto più per i volumi da inviare per il restauro. Lunghissime e estenuanti sono le pratiche da svolgere perchè il Ministero dei Beni Culturali, se ne assuma il finanziamento. Ci sono poi gli invii, da parte della Biblioteca, delle copie di volumi di sua edizione, ovvero i rinvii di volumi giunti in eccedenza, per vari motivi, in biblioteca. Si pensi poi a tutto il lavoro necessario per tener dietro al rinnovo degli abbonamenti delle riviste, oppure per procedere all'acquisto di nuove. Un suo tempo richiede inoltre la lettura dei cataloghi delle case editrici, dei quali molti sono quelli di case straniere, per constatare l'opportunità di eventuali acquisti, sia a completamento di collane e sia per la pertinenza di alcune pubblicazioni. Tutto questo resta, però, sempre una parte del lavoro, perchè un'altra gran parte del tempo è quella giornaliera da dedicare sia alla registrazione, collocamento, schedatura delle nuove accessioni (c. 1.000 volumi all'anno) che a tutte le variazioni di collocazione necessarie per creare convenienti spazi alle stesse nuove accessioni. Infine, poi, perchè questo stesso breve **flash** su la biblioteca in movimento abbia una sua completezza, occorrerebbe ricordare ancora le noiose operazioni bancarie per l'invio dei pagamenti all'estero (poichè la BO acquista direttamente dalle editrici estere), e, se non è superfluo, le operazioni di manutenzione, compresa anche quella della pulizia di pavimenti e degli scaffali.

In conclusione, è nell'una e nell'altra di queste attività che tutti i giorni (esclusi il sabato e la domenica) un assiduo visitatore trova occupati sia il direttore, Anselmo Mattioli, che le due collaboratrici C. Manassei e M. Lipari.

Anselmo Mattioli

NOTE

- 1) Cfr. A. Mattioli, **La funzione specializzata della Biblioteca Oasis nella ricerca storica**, in Biblioteca Umbra. Atti della Conferenza Regionale, Foligno, palazzo Trinci 11-12 dicembre 1981 (= Biblioteche dell'Umbria. Cataloghi e Strumenti, 5: Perugia 1984) p. 123-127. id., **Biblioteca Oasis. Una guida al suo fondo librario**, Perugia (dattiloscritto), 1975.
- 2) Carlo Rossetti, **Le cinquecentine della Biblioteca Oasis**. Catalogo a cura di Carlo Rossetti. [Presentazione di Anselmo Mattioli]. (= Biblioteche dell'Umbria, 9). Perugia, Regione dell'Umbria, 1988.
- 3) **Biblioteche Cappuccine Italiane. Atti del Convegno Nazionale tenuto in Assisi, 14-16 ottobre 1987**. A cura di A. Mattioli. Perugia, Biblioteca Oasis, 1988, XXX-268 p.

Una proposta per una visita dei direttori delle Biblioteche ecclesiastiche in USA

In una specie di **Post scriptum** mi azzardo a fare a tutta la Dirigenza dell'Associazione una proposta. Nel 1983 partecipai a una gita nell'Unione Sovietica che, per scopo, aveva la visita alle principali biblioteche del Paese (Kiev, Leningrado, Mosca). La gita riuscì di comune soddisfazione. La guida parlava perfettamente l'italiano. Non sarebbe quindi il caso che l'ABEI, appoggiandosi a una qualche Agenzia di viaggi, organizzasse una simile visita per le biblioteche americane (USA)? Credo che i partecipanti siano in numero sufficiente a rendere possibile il viaggio.

A.M.

BASILIO RIZZI, IL FRAMMENTO DI SAN MAURIZIO, CONTRIBUTO ALLA EUCOLOGIA AMBROSIANA DEI DEFUNTI, Benedictina Editrice, Roma 1988, pp. 100

Con diligenza "benedettina" e con vera competenza - non disgiunta da aperta simpatia ambrosiana - don Rizzi fa il punto sullo stato degli studi relativi a due quinterni di 16 fogli pergamenei finiti all'Archivio di Stato di Milano - il maggiore archivio ecclesiastico lombardo - tra i documenti del Monastero Maggiore, o di S. Maurizio, in seguito alla sua soppressione avvenuta il 20 novembre 1798.

I due quaterni provengono da un Sacramentario ambrosiano del IX secolo - secondo la tesi della maggioranza degli studiosi, abbracciata dall'A. - e furono studiati e segnalati per la prima volta da Achille Ratti (Pio XI) nel 1895, e pubblicati nel 1962 da mons. Angelo Paredi, nostro Presidente.

L'importanza del frammento deriva anche dal suo essere uno dei pochi resti (gli altri sono un breviario quattrocentesco e un altro frammento liturgico cinquecentesco) della biblioteca del più potente monastero femminile benedettino milanese.

d. Giulio Colombo

S. GIOVANNI GIUSEPPE DELLA CROCE (1654-1734), STUDI NEL 250° DELLA MORTE DEL SANTO, Ed. Curia Provinciale, Napoli 1988, pp. VIII-484, 17 tavv. f.t.

Il 26 maggio 1839, Gregorio XVI canonizzò tre napoletani: Giovan Giuseppe Calosirto della Croce, Francesco de Geronimo e Alfonso de Liguori. Molto noto è quest'ultimo, non foss'altro per le "Visite al SS.mo Sacramento" e per "Tu scendi dalle stelle"; soltanto localmente e nel loro Ordine, invece, sono conosciuti gli altri due. Uno di essi - il Calosirto, appunto - è stato ricordato nel 250° anniversario del pio transito con un convegno di studi promosso dalla Provincia napoletana dei Frati Minori, tenuto a Napoli in Santa Chiara il 12 e 13 febbraio 1985. Tra i frutti del convegno che ha nutrito culturalmente e spiritualmente i partecipanti, ora c'è

anche un ponderoso volume che ne raccoglie gli Atti e li mette a disposizione degli studiosi.

Tre quarti dell'opera sono occupati dai contributi di Girolamo Mascia, Silvestro Candela e Gioachino Francesco D'Andrea, nostro associato. Il resto è costituito da studi relativamente brevi di Teofilo Cerminara, Rosario Pinto e Costanzo Cargnoni.

La presentazione degli Atti e la circolare preparatoria di Adolfo Pagano, aprono e chiudono il libro che è pure dotato di un indice dei nomi e dei luoghi.

Opportunamente il volume inizia con lo studio di G. Mascia che offre anzitutto una cronologia ragionata del Santo che arriva fino alla sua canonizzazione; poi elenca e registra tutto quanto è stato pubblicato dal 1729 al 1984 riguardante più o meno direttamente il medesimo Santo: una sessantina di titoli usciti in gran parte nel nostro secolo; da ultimo completa e sviluppa le osservazioni relative alla stessa bibliografia.

Con l'«Introduzione all'epistolario di S. Giovan Giuseppe della Croce», più che un contributo celebrativo il Candela propone una vera e propria guida alla fruizione dell'epistolario, di cui fa sperare la pubblicazione critica integrale: in appendice ne offre un saggio di nove pezzi inediti.

Il breve studio di T. Cerminara tenta di individuare i lineamenti della fisionomia spirituale del Calosirto, simile nell'intimo a Francesco d'Assisi e nell'ascetica a Pietro d'Alcantara.

Dell'iconografia del Santo, cioè della sua fisionomia corporea e agiografica, si occupa R. Pinto il quale documenta la sua trattazione con 17 tavole riproducenti tutti i pezzi esaminati.

Frammezzate da uno studio di C. Cargnoni su «La Solitudine» di Piedimonte Matese nel contesto dei «Ritiri francescani» corredato da un'appendice documentaria inedita, completano gli Atti tre corposi saggi di P. D'Andrea. Egli dapprima disquisisce con abbondante documentazione su «Il primo processo per la canonizzazione di S. Giovan Giuseppe della Croce». Poi tratta delle vicende de «Le costituzioni della provincia di S. Pietro d'Alcantara del regno di Napoli»: assieme alla Disciplina Regolare, al Cerimoniale e al Manuale di preghiere, esse sono un testo fondamentale per gli Alcantarini. L'ultimo saggio fa il punto sulla delicata questione dei rapporti tra «Gli Alcantarini napoletani e il Quietismo» e offre la trascrizione del processo celebrato a Napoli negli anni 1687-1688 contro due alcantarini sospettati di eresia.

Più degli altri, l'ultimo contributo di p. D'Andrea proietta l'interesse del volume ben oltre i confini del territorio e dell'ambiente che videro operare e maturare la santità di Giovan Giuseppe della Croce.

d. Giulio Colombo

Si tratta di un'opera collettiva, realizzata da 31 studiosi dell'**Institut de recherche et d'histoire des textes** (IRHT), sotto la direzione di Jean Glénisson. Vi troviamo contributi sintetici, che sviluppano il quadro generale dell'oggetto della pubblicazione, accanto a contributi più particolari, che illustrano aspetti specifici. Il volume, di grande formato (25x30,5 cm), stampato con carta patinata e rilegato in tela nera, è arricchito da numerose e belle illustrazioni, in bianco e nero e a colori.

Ci troviamo di fronte ad un'opera completa e documentata; la collaborazione di un così ampio numero di studiosi, che hanno partecipato alla stesura del volume, non è a scapito dell'unitarietà dell'opera, bensì è una garanzia di completezza, dal momento che gli autori appartengono tutti al medesimo Istituto di ricerca.

Il volume tratta in sei capitoli la storia del libro nel Medio Evo, senza però ignorare le radici e l'esito di tale storia.

Nel primo capitolo viene presentata la nascita del libro; il passaggio è quello dal rotolo al codice. Questo passaggio è ricordato come il secondo dei tre grandi momenti che segnano la storia della civiltà: il primo consiste nella scoperta della scrittura, il terzo nell'invenzione della stampa; a questi tre momenti ora si può aggiungere quello della scrittura elettronica.

I primi libri della storia furono dei rotoli; questa forma è dovuta al materiale, cioè il papiro, fabbricato in Egitto dal 3000 a.C. al 1100 d.C. I fogli di papiro, solitamente in numero di venti, venivano incollati per farne dei rotoli. Accanto al papiro furono usate anche pelli animali, cuoio o pergamena. Alle due estremità del rotolo erano posti due bastoncini, che permettevano di avvolgerlo. La lunghezza dei rotoli di norma era inferiore a 5 metri; tuttavia sono stati rinvenuti anche rotoli di papiro e di pergamena della lunghezza di 10 metri.

L'altezza variava da 20 a 25 centimetri, ma ci sono giunti rotoli anche di 42 centimetri.

Nel mondo antico però non erano adoperati soltanto i rotoli. Nell'area mesopotamica infatti erano in uso tavolette d'argilla o di legno, uso antico quanto i rotoli, e di lì si propagò poi nel mondo greco.

L'idea dell'abbandono del rotolo in favore del codice di pergamena o di papiro sembra essere romana e risponde a due esigenze: sostituire il legno con un materiale più leggero e scrivere su ambedue le facciate della pergamena o del papiro. L'importanza di questa innovazione non fu subito apprezzata e perciò di diffuse lentamente; il codice, per esempio, fu usato per copiare i testi classici solo a partire dal 6°-7° secolo d.C.. E' interessante notare come furono i cristiani a promuovere l'uso del codice; a partire dal 2° sec. infatti la Bibbia fu trascritta su codici. Questa scelta non è giustificabile con il fatto che il papiro fosse abbondante e a buon prezzo, e neppure con altre considerazioni; una delle ragioni in favore del codice fu il desiderio di differenziarsi dal mondo giudaico. I cristiani infatti ritenevano che loro compito fosse quello di conciliare con il mondo greco-romano una religione fondata sulla scrittura. Inoltre, usando il codice, si dava la possibilità di scrivere rimanendo in piedi, in una posizione meno estranea alla civiltà greco-romana. Occorre ricordare però che il rotolo non sparì completamente: ne è attestato l'uso fino a tutto il Medio Evo.

L'opera poi prende in esame in diversi supporti della scrittura: il papiro e la

pergamena. Per diminuire i costi della pergamena fu introdotto il palinsesto, cioè l'usanza di grattare, lavare o pomiciare la pergamena già scritta, per poterci scrivere di nuovo. L'importanza del palinsesto oggi sta nel fatto che contiene due o tre libri in uno, a condizione di riuscire a decifrare gli scritti soggiacenti.

Vengono presentati poi gli altri supporti della scrittura: la scorza di betulla, usata soprattutto in Russia; le tavolette di cera, conosciute dall'antichità fino a tutto il Medio Evo; la carta, il cui uso parte dalla Cina. Per scrivere ci si serviva degli inchiostri.

Alla caduta dell'impero romano avviene un mutamento nella produzione dei libri: ai **librarii**, cui spettava il compito di organizzare la copiatura e il commercio dei libri, subentrano centri ecclesiastici, il cui scopo non è il commercio dei libri, ma la loro produzione in numero sufficiente per la comunità. Si diffondono così dei veri e propri **scriptoria** ecclesiastici, cioè studi per la copiatura dei libri, la cui produzione era realizzata in gruppo, sotto la guida di un responsabile. Questi studi sono diffusi dal V al XII secolo. Con il XII secolo nascono degli studi di produzione laici, in genere negli ambienti universitari; sono attestati fino al XV secolo.

Nel volume poi non manca spazio alla descrizione della fabbricazione di un libro e alle rilegature.

Il secondo capitolo presenta l'uso del libro. L'ideale della perennità del libro deve misurarsi con tutto ciò che minaccia un libro: furti, distruzioni, dilapidazioni, usura, incendi. Nonostante ciò, la produzione di nuovi libri rimpiazza quelli andati perduti.

Ci sono rimasti degli inventari di biblioteche medievali: sono una testimonianza significativa per lo studio delle biblioteche stesse. Si può in tal modo verificare quali libri venivano prodotti e che tipo di lettori c'erano.

Il terzo capitolo è dedicato ai testi e alla loro trasmissione. Si tratta, per il libro manoscritto, di una storia movimentata, che ha inizio con la caduta dell'impero romano (476) e fino alla caduta di Bisanzio (1453) non conosce tregua. E' una storia lunga, non ancora del tutto esplorata, che conosce momenti di crisi, ma anche di rinascita. E' nei regni carolingi, in Francia e in Germania, che nasce il latino medievale; in oriente invece, dopo secoli di decadenza, si diffonde l'umanesimo bizantino.

A Bisanzio, nella seconda metà dell'VIII secolo, compare l'uso della minuscola nei libri; questa, all'inizio poco conosciuta, in seguito si diffonde maggiormente. Ciò è dovuto al fatto che la minuscola è una scrittura economica, di piccole dimensioni; pertanto c'è un risparmio di materiale, su cui scrivere, e di tempo, necessario al lavoro di copiatura. Questo fatto segna un notevole incremento nella produzione e nella diffusione dei libri. Merita un accenno l'opera di traduzione dei testi; la circolazione di testi da una lingua all'altra è fatto di grande importanza per la storia della civiltà e della cultura nel Medio Evo.

Il quarto capitolo è dedicato ai testi per il canto e ai testi illustrati. Le immagini e le note musicali hanno certamente un notevole effetto estetico; tuttavia possono servire al senso stesso dello scritto.

Un accenno va fatto all'importanza dei manoscritti miniati, specchio della società medioevale. Mentre nell'antichità la lettura era fatta dagli schiavi, i quali leggevano ad alta voce al padrone, nel Medio Evo il possessore del libro diventa anche

lettore del libro stesso. Questa situazione giustifica il fatto che il manoscritto si impreziosisca di iniziali decorate e di illustrazioni miniate, più o meno ampie. Le miniature sono importanti perchè testimoniano una civiltà.

Il quinto capitolo tratta di antiquari, filologi e informatici. La caccia del manoscritto è tipica di ogni epoca di rinascita; in particolare l'età dell'Umanesimo è anche quella della scoperta della stampa. Perciò gli umanisti procurarono ai tipografi quasi tutte le opere greche e latine, che sono giunte fino a noi. Ma costoro non erano dei filologi; a loro importava solo la pubblicazione. I manoscritti, una volta pubblicato il testo, non erano più necessari. Per nostra fortuna i collezionisti salvarono la permanenza dei manoscritti.

Eruditi e collezionisti passavano sotto il nome di antiquari; tra il XVIII e il XIX secolo lo studio dei testi antichi diventa un'attività scientifica, che va sotto il nome di filologia. Nel secolo XX si fanno strada nuovi metodi nella stampa e si utilizzano nuove tecnologie, quali la fotografia, i **microfilms**, le **microfiches**, i videodischi. Infine l'informatica ha fatto il suo ingresso nel campo dell'editoria.

Conclude la pubblicazione il sesto capitolo, che comprende un'utilissima cronologia della storia del libro, un prezioso glossario ed una ricca bibliografia.

Angelo Pirovano
Seminario Arcivescovile - Venegono Inferiore (Varese)

INFORMAZIONI

CONVEGNI - FORMAZIONE

Si segnalano ai Soci le seguenti iniziative, promosse dal MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, "SCUOLA SPECIALE ARCHIVISTI BIBLIOTECARI"

(Comitato nazionale per le celebrazioni del 25° anniversario della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università "La Sapienza" di Roma), programmate per l'anno 1989:

1. CONVEGNO - "Formazione e aggiornamento di archivisti e bibliotecari: problemi e prospettive" (Roma, marzo 1989)
2. MOSTRA - "Vocis et animarum pinacothecae. Le biblioteche private europee dei secoli XVII e XVIII" (Roma, maggio 1989)
3. GIORNATE DI STUDIO - "L'Archivistica" (Roma, settembre 1989)
4. MOSTRA - "Le pubblicazioni degli Archivi di Stato" (Roma, settembre 1989)
5. SETTIMANA DI STUDIO - "Le fonti per la storia di Roma nel '400" (Roma, ottobre 1989)
6. CONVEGNO - "La stampa in Italia nel '500" (Roma, ottobre 1989)
7. MOSTRA - "Il processo produttivo del libro italiano nel '500" (Roma, ottobre 1989)
8. CONVEGNO - "La formazione professionale degli archivisti e dei bibliotecari nel rapporto con gli Enti territoriali e locali" (Udine, novembre 1989)
9. GIORNATA DI STUDIO - "La Scuola Speciale per archivisti e bibliotecari: realtà e prospettive di sviluppo" (Roma, novembre 1989)

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comitato, via Vicenza 23, 00185 ROMA, tel 06/44.54.335.

Ufficio Centrale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali
Via di Villa Sacchetti, 5 - 00197 Roma

Direttore Generale: dott. Francesco Sicilia

Vice Direttore Generale: dott. Maurizio Bonocore Caccialupi

Ispettori Centrali: Dr. Letizia Pecorella Vergnano; dr. Francesca Di Cesare

Ispettori Generali: Dr. Francesco Costa; dr. De Taranto; dr. G. Salucci; dr. Saccà

DIVISIONE I: Rag. Silvio Rossi: affari generali

DIVISIONE II: Dr. Rodolfo Panarella: Istituzioni culturali; Gestione ed erogazione dei contributi

DIVISIONE III: Dr. Luciano Marziano: Sistema bibliotecario nazionale

DIVISIONE IV: Rag. Silvio Rossi: Biblioteche non statali aperte al pubblico; contributi per il funzionamento delle istituzioni culturali, ecclesiastiche e varie.

DIVISIONE V: Dr. Giovanna Giobbio: scambi internazionali

DIVISIONE VI: Dr. Luigi Maria Vedilizia, tecnologia, impianti di sicurezza

ELENCO ALFABETICO DEI SOCI

La quota d'iscrizione, fissata in lire 25.000 per il 1989, si rinnova tramite versamento sul CCP n. 18159004, intestato a:

ASSOCIAZIONE BIBLIOTECARI ECCLESIASTICI ITALIANI, Piazza S. Maria Maggiore, 5 - 00185 Roma

I Soci contraddistinti con un asterisco sono in regola con la quota per il 1989. Il segno (*) significa che è stata pagata la quota per il 1989, ma non quella per il 1988 (situazione al 26-5-1989)

** ALBERTI mons. Mario
Casa Romana del Clero
Via della Traspontina, 18
00193 ROMA RM

* ALECCI dr. Antonio
Piazza Gondar, 14
00199 ROMA RM

AMARANTE p. Alfonso
Biblioteca S. Alfonso
Piazza S. Alfonso, 1
84016 PAGANI SA

* ANANIA don Francesco
Biblioteca Diocesana
Piazza Duomo, 19
88074 CROTONE CZ

ANDRICH don Giuseppe
Biblioteca Gregoriana
Via San Pietro, 19
32100 BELLUNO BL

ARCHIVI Unificati e Biblioteca
Curia Vescovile
Via Cintia
02100 RIETI RI

ARCHIVIO Storico Patriarcale
di Venezia
v. PARISOTTO mons. Fulvio

* BALBONI mons. Dante
P.zza della Cancelleria, 1
00186 ROMA RM

** BALDUIN mons. Aldo
Bibl. Seminario Vesc. S. Pio X
Via Tre Martiri, 89
45100 ROVIGO RO

** BASCIANI p. Graziano
Biblioteca Conv. S. Giuliano
Via S. Giuliano, 56
67100 L'AQUILA AQ

* BASSO p. Arturo
Archiv. e Bibl. Prov. Cappucc.
Via Cappuccina, 1
30172 MESTRE VE

BELLINATI mons. Claudio
Archivio e Bibl. Capitolare
Via Dietro Duomo, 15
35139 PADOVA PD

** BENI mons. Arialdo
Via del Proconsolo, 16
50122 FIRENZE FI

BESUTTI p. Giuseppe M.
v. Biblioteca Pont. Fac.
Teol. "Marianum" Roma

** BIANCHI don Alfredo
43030 SAN MARTINO SINZA-
NO PR

** BIBLIOTECA Archivio Storico
Curia Arcivescovile
Via della Signora, 1
20122 MILANO MI

** BIBLIOTECA "Astori"
 Collegio Salesiano
 Via Marconi, 22
 31021 MOGLIANO V.TO TV
 ** BIBLIOTECA Canonica di S. Pietro
 Via Cavour, 3
 36015 SCHIO VI
 BIBLIOTECA Capitolare
 Via Canonica, 8
 20052 MONZA MI
 BIBLIOTECA Capitolare
 di Treviso
 v. CAMPAGNER mons. Angelo
 BIBLIOTECA Capitolare
 di Verona
 v. PIAZZI mons. Alberto
 ** BIBLIOTECA Centro Teologico
 Corso Stati Uniti, 11
 10128 TORINO TO
 ** BIBLIOTECA "Charitas"
 Via Santuario
 87027 PAOLA CS
 ** BIBLIOTECA Collegio Emiliani
 Via Provana di Leyni, 15
 16167 GENOVA-NERVI GE
 ** BIBLIOTECA Congreg. Oratorio
 S. Filippo N.
 Via della Stella, 20
 06100 PERUGIA PG
 * BIBLIOTECA Convento Cappuccini
 Via Col Fincato, 35/B
 37131 VERONA VR
 ** BIBLIOTECA Convento PP. Francescani
 Via A. Diaz, 3
 38923 CLES TN
 BIBLIOTECA
 Convento S. Antonio
 67039 SULMONA AQ
 BIBLIOTECA Convento S. Bernardino
 67100 L'AQUILA AQ
 ** BIBLIOTECA Curia Arcivescovile
 Piazza Cattedrale
 70126 BARI BA
 ** BIBLIOTECA Curia Vescovile
 Piazza Grimoldi, 5
 22100 COMO CO
 ** BIBLIOTECA Real Collegio
 "Carlo Alberto"
 PP. Barnabiti
 Via Real Collegio, 30
 10024 MONCALIERI TO
 * BIBLIOTECA Diocesana
 Piazza Strambi, 2
 62100 MACERATA MC
 * BIBLIOTECA Diocesana
 Piazza Cattedrale, 2
 72024 ORIA BR

* BIBLIOTECA Diocesana
 Tridentina A. Rosmini
 Via Madruzzo, 26
 38100 TRENTO TN
 ** BIBLIOTECA e Archivio Storico
 "Cavanis"
 Dorsoduro, 898
 30123 VENEZIA VE
 BIBLIOTECA Egidiana
 Via Convento San Nicola
 62029 TOLENTINO MC
 ** BIBLIOTECA Francescana XII Ap.
 Piazza SS. Apostoli, 51
 00187 ROMA RM
 * BIBLIOTECA Franc. P.B. Bughetti
 Via San Mamolo, 2
 40136 BOLOGNA BO
 ** BIBLIOTECA
 Frati Cappuccini
 Via S. Francesco, 17
 45026 LENDINARA RO
 ** BIBLIOTECA Frati Minori
 San Michele in Isola
 30100 VENEZIA VE
 BIBLIOTECA Ignatianum
 Via Ignatianum, 23
 98121 MESSINA ME
 * BIBLIOTECA
 Istituto C. Petraroli Specchia
 Contrada Scopinaro, 11
 72017 OSTUNI BR
 ** BIBLIOTECA
 Istituto Teol. PP. Giuseppini
 Viale Diaz, 25
 01100 VITERBO VT
 ** BIBLIOTECA Monte Cappuccini
 Via Giardino, 35
 10131 TORINO TO
 BIBLIOTECA Montevergine
 v. TROPEANO p. Placido Maria
 ** BIBLIOTECA "P. Mazenta"
 Collegio S. Luigi
 Via D'Azeglio, 55
 40123 BOLOGNA BO
 BIBLIOTECA PP. Cappuccini
 Piazzale L. Lotto, 2
 60025 LORETO AN
 * BIBLIOTECA PP. Gesuiti
 Via Petrarca, 1
 16121 GENOVA GE
 BIBLIOTECA PP. Passionisti
 San Gabriele dell'Addolorata
 v. ZECCA p. Tito
 ** BIBLIOTECA PP. Redentoristi
 Via Vescovato, 16
 84010 SCALA SA

** BIBLIOTECA Pontificia Facoltà
 Teologia della Sardegna
 Via E. Sanjust, 11
 09129 CAGLIARI CA

 BIBLIOTECA
 Pont. Facoltà Teol. "Marianum"
 Viale Trenta Aprile, 6
 00153 ROMA RM

 BIBLIOTECA Pont. Istituto
 "Regina Mundi"
 Lungotevere Tor di Nona, 7
 00186 ROMA RM

 * BIBLIOTECA
 Pont. Università Gregoriana
 Piazza della Pilotta, 4
 00187 ROMA RM

 ** BIBLIOTECA
 Pro Civile Christiana
 06081 ASSISI PG

 ** BIBLIOTECA Provinciale Cappuccini
 Via Bellinzona, 6
 40135 BOLOGNA BO

 BIBLIOTECA Provinciale
 Cappuccini di Genova
 v. CARPANETO p. Cassiano

 ** BIBLIOTECA Prov. Francescana
 Convento S. Chiara
 Via S. Chiara
 80134 NAPOLI NA

 ** BIBLIOTECA Provinciale Lomb.
 Carmelitani Scalzi
 Via Nova, 43
 29100 PIACENZA PC

 * BIBLIOTECA Regina Martirum
 Basilica Madonna dei Martiri
 70056 MOLFETTA BA

 * BIBLIOTECA Rosminiana
 Casa Natale A. Rosmini
 Via Stoppani, 1
 38068 ROVERETO TN

 BIBLIOTECA S. Cuore
 Convento Padri Cappuccini
 Piazza S. Francesco
 86100 CAMPOBASSO CB

 * BIBLIOTECA
 Sacro Eremo Tuscolano
 00044 FRASCATI RM

 () BIBLIOTECA Salesiana
 Via Salaria, 12
 80050 SCANZANO NA

 ** BIBLIOTECA S. Antonio dottore
 Piazza S. Antonio
 84014 NOCERA INFERIORE SA

 BIBLIOTECA S. Benedetto
 San Vito dei Normanni
 v. GRECO sr. Placida

** BIBLIOTECA S. Francesco
 Piazza Malpighi, 9
 40123 BOLOGNA BO

 ** BIBLIOTECA S. Francesco
 Via Roma, 125
 74028 SAVA TA

 () BIBLIOTECA S. Francesco di Paola
 Via Montesanto, 2
 67039 SULMONA AQ

 ** BIBLIOTECA S. Nicola
 dei PP. Domenicani
 Largo Abate Elia, 13
 70122 BARI BA

 BIBLIOTECA S. Pio X
 Pont. Seminario Regionale
 Via Nicoletto Vernia
 66100 CHIETI CH

 ** BIBLIOTECA SAVERIANA CONFORTI
 Viale S. Martino, 8
 43100 PARMA PR

 BIBLIOTECA Seminario
 Via Bollani, 20
 25123 BRESCIA BS

 ** BIBLIOTECA Seminario Arcivescovile
 di Milano
 21040 VENEGONO INFERIORE VA

 * BIBLIOTECA Seminario Arcivescovile
 Via Seminario, 30
 70052 BISCEGLIE BA

 BIBLIOTECA Seminario di Torino
 Via XX Settembre, 83
 10100 TORINO TO
 v. anche: MOSSO Domenico

 * BIBLIOTECA Seminario Maggiore
 Via del Seminario, 1
 39042 BRESSANONE BZ

 ** BIBLIOTECA Seminario Maggiore
 Lungarno Soderini, 19
 50124 FIRENZE FI

 ** BIBLIOTECA Seminario Metropolitano
 C. Canalchiaro, 149
 41100 MODENA MO

 * BIBLIOTECA Seminario Regionale
 Piazzale Bacchelli, 4
 40136 BOLOGNA BO

 ** BIBLIOTECA Seminario Vescovile
 Pio XI
 Via Aurelia, 143
 18012 BORDIGHERA IM

 BIBLIOTECA Seminario Vescovile
 P.zza N.S. dell'Orto, 8
 16043 CHIAVARI GE

 * BIBLIOTECA Seminario Vescovile
 Via Baserga, 81
 22100 COMO CO

* BIBLIOTECA Seminario Vescovile
Via A. Rossi, 28
12100 CUNEO CN

** BIBLIOTECA Seminario Vescovile
Via Cairoli, 20
46100 MANTOVA MN

** BIBLIOTECA Seminario Vescovile
Via San Pio V, 8
12084 MONDOVÌ PIAZZA CN

** BIBLIOTECA Seminario Vescovile
Via Monte S. Gabriele, 60
28100 NOVARA NO

* BIBLIOTECA Seminario Vescovile
Via Seminario, 1
33170 PORDENONE PN

** BIBLIOTECA Seminario Vescovile
P.zza Benedetto XI, 2
31100 TREVISO TV

BIBLIOTECA Storica Francescana
di Assisi
v. BIGARONI p. Marino

BIBLIOTECA Suore Orsoline
di M. Immacolata
Via Roma, 42
29100 PIACENZA PC

BIBLIOTECA "A. Turchi"
PARMA
v. FERRETTI p. Osvaldo

() BIGARONI p. Marino
Bibl. Storica Francescana
Piazza Chiesa Nuova, 7
06081 ASSISI PG

* BIGATTON dr. Sergio
Biblioteca del Seminario
Via Seminario, 1
33170 PORDENONE PN

** BONA don Stefano
Segretario Beni Cult. Eccles.
Via Trieste, 13
25122 BRESCIA BS

** BORTOLI p. Modesto O.F.M.
Biblioteca S. Francesca della Vigna
Castello 2786
30122 VENEZIA VE

* BROLIS dr. Gianpaolo
Bibl. Dioc. Trid. A. Rosmini
Via Madruzzo, 26
38100 TRENTO TN

** BUSIGNANI p. Benvenuto
Bibl. Conv. SS. Annunziata
Via Imbrini, 4
43100 PARMA PR

* CABERLETTI don Giordano
Bibl. Seminario Vescovile
Via Tre Martiri, 89
45100 ROVIGO RO

** CAGNIN don Severino
Biblioteca Astori Via Marconi, 22
31021 MOGLIANO V.TO TV

* CAMPAGNER mons. Angelo
Biblioteca Capitolare
Via Canoniche, 5
31100 TREVISO TV

** CANGELOSI p. Felice
Biblioteca Prov. PP. Cappuccini
Madonna di Pompei
98100 MESSINA ME

* CAPOBIANCO prof. Francesco
Biblioteca S. Francesco
Via S. Francesco, 13
84010 RAVELLO SA

() CAPOMACIO don Cosma
Via Duomo, 2
81037 SESSA AURUNCA CE

** CARPANETO p. Cassiano
Biblioteca Prov. Cappuccini
Viale IV Novembre, 5
16121 GENOVA GE

CASSANI prof. don Massimo
v. BIBLIOTECA Seminario
Regionale - Bologna

* CATTANA don Luciano Valerio
Biblioteca Abbazia S. Benedetto
Via Stefano da Seregno, 100
20038 SEREGNO MI

* CECCHIN don Mario
Bibl. Seminario Vescovile
Piazzale S. Bernardino, 3
32032 FELTRE BL

** CENEDESE don Giovanni
Bibl. Seminario Vescovile
Largo Seminario, 2
31029 VITTORIO V.TO TV

** CENTRO Librario
"Cristo Re"
Casellista postale
80055 PORTICI NA

CIOFFARI p. Gerardo
v. BIBLIOTECA S. Nicola
dei PP. Domenicani BA

** COLOSIO p. Innocenzo
Biblioteca "A. Levasti"
Via Cavour, 56
50129 FIRENZE FI

* CONTI don Francesco
Via Nicolò Alunno, 13
06034 FOLIGNO PG

** CORATTI p. Alberto
Bibl. Abbazia di Casamari
03020 CASAMARI FR

** D'AGOSTINO prof. Enzo
Via E. Fermi, 19
89048 SIDERNO RC

** D'AMATO mons. Cesario
Mon. S. Paolo fuori le Mura
Via Ostiense, 186
00146 ROMA RM

D'ANDREA P.G. Francesco
Via Biblioteca Prov. Francescana
Convento S. Chiara
80134 NAPOLI NA

** DE BIASIO don Luigi
Biblioteca Seminario Arciv.
Viale Ungheria, 18
33100 UDINE UD

** DI BONITO p. Franco
Biblioteca Monastica
Piazza S. Giovanni Ev. I
43100 PARMA PR

DI CESARE p. Vittore
Congreg. Oratorio S. Filippo N.
Via della Stella, 20
06100 PERUGIA PG

() DI DOMENICO don Salvatore
Via S. Giovanni Decollato
Isolato, 392
98100 MESSINA ME

DI FANZO p. Bernardino
Convento S. Antonio
66034 LANCIANO CH

** DI NAPOLI don Valentino
Biblioteca Vescovile "S. Amato"
Piazza Vescovado, 15
83051 NUSCO AV

DI PASQUALE can. Nicola
Bibl. Popolare "V. Caravelli"
Largo Cattedrale, 34
7502 IRSINA MT

DI VIRGILIO p. Virgilio F.
Convento S. Maria Del Paradiso
Via Osservanza
65028 TOCCO CASAURIA PE

** DOMIZI don Quinto
Biblioteca Seminario Vescovile
Via C. Battisti, 11
62027 SAN SEVERINO M. MC

* DONATELLI p. Claudio Valerio
Viale dello Splendore, 112
64021 GIULIANOVA TE

** DONZELLA don Carmelo
Biblioteca Mons. F. Pennisi
Vico S. Giorgio, 11
97100 RAGUSA IBLA RG

* DRIGNANI don Andrea
Via Cosimo il Vecchio, 26
50139 FIRENZE FI
EREMITI Camaldolesi
Loc. Rocca di Garda
37011 BARDOLINO VR

** FABBRO mons. Ettore
Bibl. Seminario Centrale
Via Seminario, 13
34170 GORIZIA GO

** FARIAS don Domenico
via G. da Palestrina, 5/d
89100 REGGIO CALABRIA RC

** FERRETTI p. Osvaldo
Bibl. "Adeodato Turchi"
Borgo S. Caterina, 12
43100 PARMA PR

** FIGINI dr. Piergiorgio
Archivio Storico Diocesano
Via della Signora, 1
20122 MILANO MI

* FIORETTI Cesarina
Via Borroni, 46
06034 FOLIGNO PG

** FOGLIA don Andrea
Curia Vescovile
Piazza S.G.M. Zaccaria, 5
26100 CREMONA CR

(*) FRANCHIN p. Giulio
Bibl. Santuari Francescani
Via S. Antonio, 6
35012 CAMPOSAMPIERO PD

FRASCADORE p. Ermenegildo OFM
Bibl. Santuario delle Grazie
Viale S. Lorenzo, 8
82100 BENEVENTO BN

* FREGGIA don Lorenzo
Bibl. Niccolò V
Seminario Vescovile
19038 SARZANA SP

* FUMAGALLI dr. don Pierfrancesco
Via P. Venturi, 61
00149 ROMA RM

* GABRIELLI don Natale Luciano
Bibliot. Seminario Vescovile
Piazza Di Murello, 2
52100 AREZZO AR

** GENTILINI Don Giovanni
Biblioteca Leoniana
Via Puccini, 36
51100 PISTOIA PT

* GHERBAZ don Roberto
Via Angelo Elmo, 47
34144 TRIESTE TS

** GHIBERTI don Aldo
Bibl. Seminario Vescovile
Piazza S. Giusto, 16
10059 SUSA TO

* GIACHINO p. Leonardo
Via S. Antonio da Padova, 7
10121 TORINO TO

* GIOS don Pierantonio
Bibl. Seminario Vescovile
Via del Seminario, 29
35122 PADOVA PD

** GIUSTINIANI mons. Vittorio
Biblioteca e Arch. Diocesani
Largo Plebiscito, 12
84100 SALERNO SA

** GRECO sr. Placida O.S.B.
Biblioteca S. Benedetto
Via A. Prete, 1
72019 SAN VITO DEI NORM. BR

GRENDENE dr. Gianni
V. Biblioteca Canonica di S. Pietro
SCHIO

** GRUBER prof. Giuseppe
Scuola Apostolica
Via L. Dehon, 1
24021 ALBINO BG

** INGEGNERI p. Gabriele
Bibl. Convento Cappuccini
Giudecca, 194
30123 VENEZIA VE

* KREJCI prof. don Josef
Bibl. Seminario Teologico
Corso 3 Novembre, 46
38100 TRENTO TN

LA GAMBA prof. don Filippo
Biblioteca Emidiana
86081 AGNONE IS

LEONE don Orazio
Biblioteca Diocesana
Viale Roosevelt, 7
67039 SULMONA AQ

** LEPORE p. Marcello
Bibl. Provinciale dei Capp.
Piazza Immacolata, 3
71100 FOGGIA FG

* LONGO fr. Carlo
Istituto Storico Domenicano
Largo Angelicum, 1
00184 ROMA RM

* LOVIGNANA don Franco
Bibliothèque du Gr. Séminaire
Via dei Cappuccini, 28
11100 AOSTA AO

** MAGGIORE p. Ferdinando
Biblioteca Provinciale
Cappuccini di Puglia
Via Gen. Bellomo, 94
70124 BARI BA

** MALUSARDI don Giovanni
Via Daniele Crespi, 6
20123 MILANO MI

** MARIOTTI prof. Maria
Biblioteca Diocesana
Via Reggio Campi, 27
89100 REGGIO CALABRIA RC

** MAZZAROTTO don Pietro
Bibl. di Studi Biblici
Piazza Duomo, 4
33077 SACILE PN

** MATTIOLI p. Anselmo
Biblioteca Oasis
Via L. Canali, 14/b
06100 PERUGIA PG

** MIGLIOSI don Otello
Curia Vescovile
Piazza Del Vescovado, 3
0681 ASSISI PG

* MOCATTI p. Giorgio
Bibl. Convento Cappuccini
Piazza Cappuccini, 1
38100 TRENTO TN

* MOSSO Domenico
Via Mercanti, 10
10122 TORINO TO

* MOTTERLE mons. Tullio
Biblioteca Seminario Vescovile
Borgo Santa Lucia, 43
36100 VICENZA VI

** MOZZATO don Pietro
Rione Duomo 870/A
30015 CHIOGGIA VE

* NICOLINI p. Ugo
Bibl. Del Monte
Via Monteripido, 8
06100 PERUGIA PG

** PACINI can. Alfredo
Bibl. e Archivio Capitolare
Via Sozomeno, 3
51100 PISTOIA PT

** PAOLI p. Ugo
Eremo S. Silvestro
60044 FABRIANO AN

** PAREDI mons. Angelo
Biblioteca Ambrosiana
Piazza Pio XI, 2
20123 MILANO MI

* PARENTI p. Filippo M.
Biblioteca Boffito
Via Piazzuola, 44
50133 FIRENZE FI

* PARISOTTO mons. Fulvio
Arch. Storico Patriarcale
San Marco 320/A
30124 VENEZIA VE

** PATTI don Giuseppe
Biblioteca Gonzaga
Via Mattarella, 38
90141 PALERMO PA

** PESENTI don Santo
Seminario Vescovile
Via Arena, 11
24100 BERGAMO BG

* PEVERADA dr. don Enrico
Via Montebello, 74
44100 FERRARA FE

* PIAZZI mons. Alberto
Biblioteca Capitolare
Piazza Duomo, 13
37121 VERONA VR

PIROVANO don Angelo
v. Biblioteca Seminario
Arciv. di Milano

PIVA don Pompeo
v. Biblioteca Seminario Vescovile
di MANTOVA

PULCINELLI p. Bernardino
Biblioteca Francescana e Picena
Convento OFM
60015 FALCONARA AN

** RACCA don Pietro
Biblioteca S. Tommaso
Piazza Vitt. Veneto, 1
12051 ALBA CN

* RAVERA don Pompeo
Biblioteca e Arch. Vescovile
Piazza Duomo
15011 ACQUI BAGNI AL

** REBELLATO p. Roberto
Bibl. Istituto Teologico
Via S. Massimo, 25
35128 PADOVA PD

** RICHELDI don Ferruccio
Bibl. Curia Vescovile
Via Forlì, 107
41100 MODENA MO

** ROBA don Luigi
Bibl. Seminario Benedetto XV
Salita E. Cavallo, 104
16136 GENOVA GE

* ROSA don Romano
Via Fonte Lucente, 23
50014 FIESOLE FI

* RUSSO prof. Francesco
Via Bosco a Capodimonte, 75
80131 NAPOLI NA

SAVIOLI mons. Antonio
Biblioteca Cicognani
Viale Stradone, 30
48018 FAENZA RA

SCARINCI p. dr. Giocondo
v. Biblioteca S. Francesco
SAVA TA

** SCUPPA don Mario
Biblioteca Seminario Vesc.
Viale E. Betti, 3
62032 CAMERINO MC

** SEGÙ don Ermanno
Biblot. Seminario Vescovile
Via Menocchio, 26
27100 PAVIA PV

** SESTI dr. Francesco Saverio
Via P. Pellicano, 31/D
89100 REGGIO CALABRIA RC

SPARANO prof. Beatrice
Piazza Nicotera, 2
84013 CAVA DEI TIRRENI SA

* SPINELLI don Giovanni
Bibl. Abbazia Benedettina
Piazza del Giuramento, 5
24030 PONTIDA BG

SPINELLO don Mario
Bibl. Parr. "S. Maria Magg."
Largo Chiesa Madre, 6
75010 MIGLIONICO MT

* SPOLVERATO p. Basilio O.S.B.
Mon. Naz. Badia di Praglia
Via Abbazia di Praglia
35033 BRESSEO DI TEOLO PD

* SPOTORNO p. Pierdamiano
Abbazia Benedettina
50060 VALLOMBROSA FI

** STORTI p. Ludovico
Biblioteca PP. Domenicani
Vicoletto S.G. a Maiella, 4
80134 NAPOLI NA

** STRAZZULLO don Franco
Via dei Vergini, 51
80137 NAPOLI NA

** TEMPESTINI don Luciano
Biblioteca Leoniana
Via Puccini, 36
51100 PISTOIA PT

** TENTORIO p. Marco
Piazza Maddalena, 11/8
16124 GENOVA GE

TONIOLO p. Isidoro
Convento Cappuccini
Via San Francesco, 17
45026 LENDINARA RO

TORTELLI Don Bruno
V. Biblioteca Seminario Maggiore
50100 FIRENZE FI

** TROLESE p. Francesco O.S.B.
Bibl. Abb. S. Giustina
Via G. Ferrari, 2/a
35123 PADOVA PD

** TROPEANO p. Placido O.S.B.
Biblioteca Montevergine
Via Loreto Vecchia
83013 MERCOGLIANO AV

** TROTTA p. Raffaele
Bibl. Pont. Ist. Missioni Estere
Viale Colli Aminei, 36
80131 NAPOLI NA

* URIELI mons. Costantino
Curia Vescovile
60035 JESI AN

* VALENTINI mons. Ubaldo
Biblioteca e Arch. Capitolare
Piazza Duomo, 16
20122 MILANO MI

VALLE dr. Alfeo
v. Biblioteca Rosminiana
ROVERETO TN

* VASSELLUZZO mons. Mario
Via Riccio, 75
84014 NOCERA INFERIORE SA

** VIGNONO don Ilo
Biblioteca Diocesana
Via A. Varmondo, 28
10015 IVREA TO

** ZECCA p. Tito
Biblioteca PP. Passionisti
64048 SAN GABRIELE
DELL'ADD.TA TE

** ZANOTTI p. Gino
Biblioteca C. Doc. Francescana
Sacro Conv. di S. Francesco
06082 ASSISI PG

Si ringraziano i soci che vorranno segnalare eventuali errori o modifiche
al vicepresidente:

Figini dott. Piergiorgio
Archivio Storico Diocesano
Via della Signora, 1
20122 MILANO

SOCI SOSTENITORI

Credito Artigiano
Banca Popolare di Milano
Banca S. Paolo di Brescia
Banca Popolare Commercio e Industria
Società Cattolica di Assicurazione
Grafiche Arcari
Banca Popolare di Lecco

Finito di stampare nel giugno 1989 presso le Grafiche Arcari
Via Verdi, 10/A - Mogliano Veneto (Treviso)

IL BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

Viene inviato ai soci e a chiunque ne faccia richiesta, dietro versamento di
L. 25.000 sul CCP n. 18159004 intestato a:
Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani,
Piazza S. Maria Maggiore, 5 - 00185 ROMA.